

Namibia & Okavango

Costo del tour all-inclusive: Euro 4.950

Costo estensione: Euro 1.100

4 - 17 settembre 2016 - estensione 18 - 25 settembre

Dan Viljoen, Walvis Bay, Deserto del Namib, Erongo, Spitzkop & Etosha.
Estensione e Ruacana e al "manico della padella" nell'Okavango Delta

In una curiosa simmetria geografica, l'Africa settentrionale e meridionale ospitano due famose strisce di deserto, il Sahara a Nord e il Namib a sud. Per la verità le analogie si limitano alle condizioni di vita dei due deserti e al tipo di fauna e flora che vi si può trovare, animali e piante che si sono evolute con forme e strategie di vita adatte per le condizioni estreme tipiche di ogni deserto. Il deserto del Namib sarà uno dei momenti più intensi della nostra vacanza in Namibia, l'ex Africa del Sud-Ovest, che dal suo deserto ha preso il nome. Visiteremo, oltre al deserto del Namib Naukluft Park, anche tutte le altre aree ornitologicamente interessanti del paese: Dan Viljoen Reserve, Walvis Bay, Spitzkoppe, Erongo Mountains e, last but not least, lo spettacolare parco di Etosha. I vari ambienti della Namibia, la savana spinosa, il cosiddetto thornveld, il bush, la prateria, ospitano centinaia di specie di uccelli e decine di mammiferi, che spesso si spostano nella prateria in branchi enormi. Oltre a un gran numero di gazzelle, antilopi, zebre ed elefanti, potremmo vedere mammiferi più rari, come il Rinoceronte nero e i carnivori, che sono sempre gli incontri più emozionanti. L'avifauna della Namibia è anch'essa eccezionale e straordinariamente varia: si va dai Pinguini africani agli Struzzi che scorrazzano nel deserto, dalle numerose specie di allodole che zampettano sulle steppe agli uccelli acquatici che si concentrano nelle pozze di Etosha. I paesaggi strepitosi disegnati dalle altissime dune del deserto sono di una bellezza mozzafiato e,

ben lungi dall'essere realmente deserte, esse ospitano specie eccezionali, prima tra tutte la leggendaria Welwitschia (l'ornitorinco del regno vegetale, come la chiamò Charles Darwin); potremo anche noi cadere in ginocchio davanti alle sue straordinarie forme, come fece il suo scopritore Welwitsch, emozionatissimo per la scoperta di quella stranissima verdura e oltretutto molto sorpreso di trovare una pianta che portava il suo nome. ORNITOUR propone anche un'estensione di questo viaggio, dedicata all'esplorazione delle aree di Ruacana e del fiume Kunene, alla ricerca dell'Estrilda cenerentola, e a quella della Caprivi Strip, con una puntata in Botswana nel "panhandle" dello straordinario delta dell'Okavango. Le aree di Ruacana sono celebri tra i birdwatcher perchè ospitano specie tipiche delle zone aride presenti solo qui e in Angola meridionale, prima fra tutte la deliziosa Estrilda cenerentolo, una delle strilde più rare e localizzate del continente africano. Il delta del fiume Okavango, in Botswana, è una magnifica stranezza geografica; le grandi piogge che cadono sugli altipiani dell'Angola formano un vero e proprio fiume, che serpeggia verso sud, fino a morire in una fitta rete di canali, stagni e fiumiciattoli ai confini settentrionali del deserto del Kalahari, trasformando una regione desertica in un'esplosione di vita. Questa anomalia geografica crea infatti uno dei più straordinari ambienti umidi dell'Africa. Il delta dell'Okavango è ricco di foreste, di isole di felci arboree e di acque limpidissime ricoperte da splendide ninfee e bordate da grandi estensioni di papiro. E' un paradiso popolato da migliaia di creature che trovano in quel mondo d'acqua cibo e riparo. Il birdwatching nell'Okavango è, per chi ama gli uccelli, un'esperienza affascinante: centinaia di specie di uccelli, dall'enorme Airone gola all'Oca pigmea africana, dal leggendario Gufo pescatore di Pel allo spettacolare Gruccione carminio meridionale. Del delta dell'Okavango visiteremo solo, come già accennato, il "panhandle", la cui azzecatissima traduzione italiana è: manico della padella. Se

si dà un'occhiata alla cartina se ne capisce immediatamente il motivo: il delta è un'estensione di paludi ed acquitrini che si estende verso nord-est, verso il confine con la Caprivi Strip della Namibia, con una specie di canale d'acqua che sembra, appunto, il manico del delta vero e proprio.

1° giorno) volo Milano – Windhoek, con partenza nel pomeriggio.

2° giorno) arrivo in mattinata a Windhoek trasferimento a Walvis Bay, dove pernosteremo due notti in un hotel nei sobborghi della città. Lungo il percorso ci fermeremo a visitare la riserva di Dan Viljoen, una superba introduzione al birdwatching in Namibia; oltre alle più tipiche e diffuse specie africane, nella riserva potremo vedere anche l'Inseparabile facciarosa, l'Averla codabianca, la Prinia pettonero, la Camarottera barrata, lo splendido Saltarocce del Damara, l'Allodola di Bradfield e l'Allodola di Stark. Nel reservoir formato dalla diga di Aueigas vedremo numerosi uccelli acquatici, come l'Aninga africana, il Gobbo maccoa, la Casarca del Capo, il Mestolone del Capo, l'Umbretta, il Corriere trebande. Nella savana circostante vedremo decine di specie tipiche delle zone aride: Grandule del Namaqua, Francolino dell'Orange, Francolino beccorosso, Ghiandaia marina caporossiccio, Becco a scimitarra comune, Allodola sabota, il superbo Gonolek petto cremisi, Batis pririt, Tordo grattaterra, Storno alichiare, il meraviglioso Granatino guanceviola, la Vedova codafili, lo Zigolo pettocannella. Nella riserva vivono anche alcune specie di mammiferi e forse potremo vedere la Zebra di Burchell, la Zebra montana di Hartmann, il Kudu maggiore, lo Gnu e lo Sciacallo dalla gualdrappa. Arriveremo in serata a Walvis Bay, in tempo per vedere le migliaia di gabbiani e sterne che volano lungo la costa.

3° giorno) Walvis Bay è la più importante palude costiera di tutta la regione sudafricana a sud del fiume Zambesi. Con le sue saline, lagune retrodunali, coste marine, con i suoi 100.000 e più uccelli acquatici presenti in ogni primavera, Walvis Bay rappresenta la mecca dell'appassionato di limicoli e uccelli marini. Le specie di uccelli più interessanti di Walvis Bay sono: Petrello mentobianco, Sula del Capo, Cormorano coronato, Cormorano del Capo, Cormorano ripario, Beccaccia di mare nera africana, Sula del Capo, Alzavola del Capo, Pollo sultano africano, Fenicottero maggiore, Fenicottero minore,

Corriere bandacastana, Corriere frontebianca, Stercorario mezzano, Labbo, Gabbiano di Hartlaub, Sterna antartica e, soprattutto, la deliziosa Sterna del Damara. Vedremo anche numerose specie di limicoli paleartici, come il Piovanello tridattilo, il Piovanello, il Piovanello maggiore, il Piro piro del Terek, il Gambecchio frullino, il Corriere grosso, la Pettegola, la Pittima reale, il Corriere di Leschenault. Effettueremo anche un'escursione a Cape Cross, dove vedremo la celebre colonia di Otarie del Capo.

4° giorno) effettueremo un'escursione di prima mattina al delta del fiume Kuiseb, l'area di Walvis Bay dove è possibile vedere, bene e da vicino, l'unico endemismo della Namibia, l'Allodola delle dune. Questo uccelletto è solito sostare, nelle prime ore del mattino, sulle dune erbose di quest'area; oltre all'allodola, dal piumaggio peraltro abbastanza insignificante, potremo vedere uccelli molto più attraenti, come il Bokmakierie (una coloratissima averla dal canto flautato), l'Occhialino dell'Orange (ormai considerata una specie a sé stante e non più una sottospecie dell'Occhialino del Capo), il Codinero trac-trac (il nome deriva dal secco richiamo bisillabico tac tac), la Ballerina del Capo. Dopo colazione partiremo alla volta di Sesriem, che sarà la base della nostra esplorazione al fantastico parco di Namib Naukluft. La steppa pietrosa che corre ai lati della strada che percorreremo è ricca di uccelli e non sarà difficile vedere specie interessanti come lo Struzzo, l'Otarda di Ludwig, l'Otarda del karoo, il Corriente di Burchell, l'Allodola passerina dorsogrigio, l'Allodola passerina guancerone, l'Allodola beccorosa, l'Allodola di Sclater. Con fortuna potremmo incontrare anche due specie più rare come la Prinia guancerosse e l'Eremomela del karoo. Effettueremo una sosta alla diga di Hardap, la distesa d'acqua dolce più vasta del paese; sulle sue acque e nei canneti circostanti vedremo Oche pigmee africane, Germani neri africani, Aironi gola, Sgarze panciarossiccia, Tarabusini nani, Aquile urlatrici, Occhioni macchiati, Pavoncelle fabbro. E nella savana arida circostante vedremo, tra le numerose altre specie, l'Astore cantante chiaro, il delizioso Falchetto africano, l'Avvoltoio orecchiuto, l'Uccello topo facciarossa, la Cossifa del Capo, il Pigliamosche fatato, la Cincia cenerina, l'Allodola spinosa, il Tessitore squamato, lo Zigolo alaudino e lo Zigolo del Capo. Arriveremo nel tardo pomeriggio a Sesriem, dove pernosteremo due notti in un lodge del villaggio.

5° giorno) esploreremo oggi il Namib Naukluft Park, un'area di deserto pietroso, dal quale si ergono dune sparse; vi sono anche estensioni di arbusti e alberi che corrono lungo i bordi di piccoli fiumi disseccati; raggiungeremo anche Sossusvlei, dove potremo ammirare le celeberrime e altissime dune di sabbia rossa. Il Namib è tutto meno che deserto: potremo vedere l'incredibile spettacolo di centinaia di Orici che camminano sulle dune, e vivremo una straordinaria lezione di storia naturale osservando le creature della sabbia e le loro strategie di sopravvivenza nel deserto: scoiattoli terragnoli che si riparano dal sole con la propria coda, ragni che fanno strane acrobazie sulla sabbia, colonne di scarabei che, rivolti verso la nebbia che sale dalla costa, aspettano che essa si condensi sul loro corpo e scivoli verso la bocca, dissetandoli, la straordinaria welwitschia, una pianta che si adagia sulle dune simile ad un mucchietto di stracci (sono necessari 25 anni prima che la pianta emetta il primo fiore e alcuni esemplari hanno più di 2000 anni!). Gli uccelli non sono molti sulle dune, ma le specie che vedremo, rare e localizzate, sono molto interessanti: Otarda di Rüppell, Grandule del Namaqua, Corriente di Burchell, Allodola di Gray, Codinero alifalcate, Codinero del karoo, Allodola passerina dorsogrigio, Passera rossiccia meridionale. Il parco è ricco di mammiferi: Zebre di Hartmann, Gemsbok e Springbok sono abbastanza comuni, mentre ci vorrà un pò più di fortuna per vedere lo Sciacallo dalla gualdrappa, il Leopardo, la lina bruna e la lina macchiata.

6° giorno) ritorneremo oggi verso nord, fermandoci lungo il percorso a cercare le specie che non avessimo ancora incontrato. Meta di oggi è la spettacolare regione delle montagne Erongo, magnifiche balze di granito che i geologi pensano essere le più antiche della Terra. Pernoteremo due notti all'Erongo Wilderness Lodge.

7° giorno) la boscaglia che ricopre gran parte delle montagne ospita specie di assoluto interesse, prima fra tutte il Francolino di Hartlaub. Nei boschi di acacia che bordano i corsi d'acqua di questa regione vedremo il Bucero di Monteiro e il Bucero beccorosso del Damara (gli ornitologi sudafricani hanno splittato il comune Bucero beccorosso in cinque specie a sé stanti), l'Upupa boschereccia viola, la Ghiandaia marina pettolilla, l'Uccello topo dorsobianco, il Picchio barbuto, il Picchio codadorata, lo Storno splendente di Burchell, il Garrulo bianconero meridionale, il Rondone di Bradfield, lo Sparviere

dell'Ovampo, la Civettina perlata, il Cuculo africano, il Cuculo dal ciuffo, l'Indicatore minore, il Pappagallo di Rüppell, la Cincia di Carp, la Cincia nera meridionale, l'Eremomela panciagialla, l'Estrilda faccianera, il Tessitore castano, il Canarino golabianca. Se avremo fortuna potremo vedere, al crepuscolo, il Nibbio dei pipistrelli. Effettueremo un'escursione serale alla ricerca del Gufo reale di Verreaux e del Succiacapre lentigginoso.

8° giorno) effettueremo oggi di prima mattina un'escursione allo Spitzkoppe, una sorta di enorme masso erratico di granito coperto da rada vegetazione arbustiva. Lo Spitzkoppe è l'area migliore dove osservare il Tordo herero, estremamente localizzato e presente, oltre che in Namibia, solo in Angola. Il tordo frequenta la vegetazione alla base della roccia; la localizzazione di questa specie può essere lunga, ma, durante la sua ricerca potremo vedere altri uccelli interessanti, come la Silvia di Layard, la Monachella montana, l'Averla codabianca, l'Allodola di Stark e l'Allodola di Gray. L'area è frequentata da molte specie di rapaci, che trovano molto gustose le numerose procavie che saltellano sulla roccia; potremmo incontrare la Poiana augure, l'Aquila minore, l'Aquila di Verreaux e il Falco pellegrino. Subito dopo colazione partiremo alla volta del fantastico parco di Etosha. Lungo il percorso potremo vedere numerose specie di rapaci, come il Falco giocoliere, il Falco colorosso, l'Avvoltoio testabianca, il Nibbio bianco, l'Astore gabar. Pernoteremo cinque notti nel parco, due notti a Namutoni, una a Halali e due a Okaukejo.

9°/12° giorno) una vecchia leggenda ottentotta racconta che un gruppo di stranieri raggiunse un giorno il territorio degli Heiikum e lì fu circondato da un manipolo di cacciatori che uccise tutti gli uomini, mentre donne e bambini furono risparmiati; una giovane madre prese in braccio il suo bimbo e cominciò a piangere così forte che le lacrime formarono un lago; quando il sole asciugò le lacrime la terra rimase coperta di sale. Quella terra è quella che oggi conosciamo come pan, la grande estensione arida del parco di Etosha, nome che nel linguaggio indigeno significa "grande luogo bianco". Questo parco è, a buon diritto, uno dei più famosi d'Africa: in virtù degli ambienti diversificati, esso ospita un enorme numero di animali; la prateria e la boscaglia, gli stagni e le paludi pullulano di uccelli e, quando la siccità riduce la quantità d'acqua nel parco, alle poche pozze si assiste ad una

straordinaria processione di mammiferi all'abbeverata. Potremmo avere la fortuna di vedere i carnivori in caccia e stormi di centinaia di rapaci che volano in ampi cerchi in alto nel cielo. A Etosha sono state censite più di 400 specie di uccelli e, tra di essi, assolute bellezze come la Gru del paradiso (nomen omen), coloratissimi gruccioni e ghiandaie marine, statuari Struzzi, elegantissimi Segretari (il rapace che assomiglia più ad una cicogna che a un'aquila). Nelle nostre escursioni notturne potremo vedere gli uccelli della notte, succiacapre e gufi, come il maestoso Gufo reale africano; oltre che, naturalmente i mammiferi del parco. A Etosha è molto facile osservare i grandi animali e, con un pò di fortuna potremmo vedere: Otocione, Rinoceronte nero, Zebra di Burchell, Ghepardo, Dik dik del Damara, Elefante, Giraffa, Kudu maggiore, Gnu, Tasso del miele, Impala, Leopardo, Leone, Orice meridionale, Lena macchiata, Springbok, Steenbok, Alcefalo. Tra centinaia di specie di uccelli che potremo vedere in questi giorni ricordiamo le seguenti: Cicogna lanosa, Marabù africano, Cormorano africano, Alzavola beccorosso, Avvoltoio dorsobianco, Avvoltoio orecchiuto, Grifone del Capo, Aquila marziale, Aquila rapace, Aquilastore africano, Biancone bruno, Biancone pettonero, Shikra, Sparviere minore, Gheppio maggiore, Struzzo, Otarda kori, Otarda crestarossa, Pavoncella fabbro, Corriere trebande, Gallinella minore, Beccaccino dorato maggiore, Grandule di Burchell, Gruccione coda di rondine, Becco a scimitarra comune, Ghiandaia marina pettolilla, Rondone delle palme africano, Averla piumata bianca, Garrulo guancenere, Garrulo dalle redini, Averla capobianco meridionale, Allodola di Stark, Allodola battiali orientale, Allodola caporosso, Allodola monotona, Cisticola del deserto, Sassicolo formichiero meridionale, Tordo del Kurrichane, Usignolo del Kalahari, Codirossone ditacorte, Storno splendente guanceblu maggiore, Storno splendente del Capo, Ballerina del Capo, Nettarinia fosca, Nettarinia del Marico, Nettarinia pettobianco, Pigliamosche turdino, Tessitore squamato, Tessitore mascherato minore, Tessitore sociale, Canarino golanera, Tessitore dei bufali beccorosso, Amadina testarossa.

13° giorno) trasferimento a Windhoek e imbarco sul volo serale che ci riporterà in Italia (o prosecuzione del viaggio nell'estensione a Ruacana & Caprivi Strip).

14° giorno) arrivo a Milano e fine del viaggio.

Estensione a Ruacana & Caprivi Strip

13° giorno) ci trasferiremo oggi a Ruacana, in un'area selvaggia situata sulle sponde del fiume Kunene, che traccia i confini con l'Angola. Quest'area è stata chiusa al turismo per tutto il tempo della guerra civile angolana e solo da pochissimo tempo i birdwatcher possono godere di nuovo delle straordinarie opportunità ornitologiche offerte da questa regione. Pernoteremo due notti al Ruacana Lodge.

14° giorno) Ruacana gode di eccezionale fama tra i birdwatcher perché è uno dei pochissimi posti sulla terra dove è possibile vedere la leggendaria Estrilda cenerentola, un graziosissimo passeriforme molto simile alla ben più diffusa Estrilda codanera. Un'altra specie estremamente localizzata di Ruacana è il Tordo delle palme codarossiccia, che cercheremo nei palmeti che bordano il fiume. Gli ambienti naturali di Ruacana sono diversificati e, oltre ai palmeti, ci sono aree di boscaglia circondate da savana di mopane e acacia che si arrampica sulle balze rocciose della vallata. In questa splendida regione potremo vedere altre specie di uccelli tipiche delle aree settentrionali della Namibia, come il Gheppio grigio e il Gruccione del Madagascar. Incontreremo anche il Martin pescatore testagrigia, la Tortora piangente africana, il Cucal cigliabianche, l'Oriolo africano, il Bubu di palude, lo Storno splendente di Meves, l'Allodola beccolungo del Benguela (gli ornitologi sudafricani hanno splittato l'Allodola beccolungo in cinque diverse specie), l'Averla gazza, l'Amaranto di Jameson e l'Amaranto beccorosso, la Vedova blu-acciaio.

15° giorno) raggiungeremo oggi le aree più occidentali della Caprivi Strip, una striscia di Namibia che si incunea tra Angola e Botswana, e che ospita uccelli sensazionali. Pernoteremo quattro notti al campo di Popa Falls, che sarà la base delle nostre esplorazioni di quest'area e della Mahango Game Reserve.

16°/18° giorno) l'habitat principale delle cascate Popa è rappresentato dalla fitta foresta ripariale che fiancheggia il fiume da cui emergono le rocce che rappresentano il posatoio ideale per la deliziosa Pernice di mare di roccia.

Un'altra specie carismatica di quest'area è la Nitticora dorsobianco, che dovremo cercare tra la fitta vegetazione dove si nasconde durante il giorno. Nei papiri lungo il fiume cantano incessantemente la Cannaiola minore e la Cannaiola maggiore, mentre coloratissimi Tessitori dorati costruiscono i loro nidi. Tra le altre specie che potremo vedere ricordiamo: Astore africano, Baza africano, Cuculo smeraldino africano, Piccione verde africano, Bulverde panciagiata, Bulbruno terragnolo, Garrulo di Hartlaub, Pigliamosche cincia grigio, Cossifa cigliabianche. La sera usciremo nel campo alla ricerca della Civettina barrata africana. La riserva di Mahango si estende lungo le rive dell'Okavango e il mosaico di paludi, stagni, foreste e savane rappresenta uno dei più importanti birding spot dell'Africa meridionale; la riserva ha una lista di 400 specie di uccelli. Le specie target di quest'area sono favolose e, con fortuna, potremmo vedere la maggior parte di esse, tra cui: Garzetta ardesia, Gru caruncolata, Cucal codarame, Pavoncella ditalunghe, Biancone cenerino, lo splendido Gheppio di Dickinson, Lodolaio africano, Garzetta ardesia, Tarabusino nano, la deliziosa Cincia panciarossiccia, la splendida Unghialunga golarosa, Pispola boschereccia, Eremomela capoverde. Tra i rapaci più comuni avremo buone opportunità di vedere il Biancone bruno, l'Astore cantante scuro, l'Albanella africana e l'Aquila marziale, e, tra gli uccelli acquatici, l'Anastomo africano, l'Airone nero, l'Anatra dorsobianco, l'Alzavola ottentotta, il Pollo sultano di Allen, il Porciglione africano, la Schiribilla grigiata, la Jacana africana, il Beccaccino africano. Tra le altre specie che frequentano la boscaglia e i cieli della riserva ricordiamo: Gruccione carminio meridionale, Gruccione guanceblu, Topino fasciato, Rondine codafili, Rondine groppagrigia, Allodola nucarossiccia, Allodola fulva, Allodola fosca, Allodola a sonagli, Pispola africana, Pispola dorsopiano, Cisticola cinguettante, Cisticola di Luapula, Cisticola tintinnante, Averla piumata di Retz, Pitilia aliverdi.

19° e 20° giorno) attraverseremo oggi il confine con il Botswana, per recarci a Shakawe, dove pernosteremo due notti al Shakawe Lodge. I due giorni che passeremo nel cosiddetto panhandle del delta (panhandle significa manico di padella e se si osserva la mappa dell'Okavango si ha una precisa idea della suggestiva metafora) sarà una gloriosa conclusione del tour. Il superbo e carismatico Gufo pescatore di Pel vive nel lodge e spesso è possibile osservarlo dal ristorante del lodge, appollaiato sugli alberi che bordano i

magnifici stagni ricoperti dalle ninfee. Tra le altre specie che potremo vedere in quest'area dell'Okavango, ricordiamo: Francolino di Swainson, Becco a forbice africano (assente tra ottobre e maggio), Rallo nero, Svassorallo africano, Pernice di mare comune, Pavoncella ditalunghe, Pavoncella testabianca, Jacana minore, Barbettino fronteggiata, Picchio di Bennett, Indicatore dorsoverde, Gruccione minore, Gruccione coda di rondine, Martin pescatore gigante, Martin pescatore malachite, Ghiandaia marina codaracchetta, Rondine delle moschee, Rondine petto-perla, Averla cuculo petto-bianco, Bufaga beccorosso, Averla di Souza, Pigliamosche chiaro, Tessitore golabruna meridionale, Amaranto bruno. Con l'aiuto dei ranger del parco potremmo individuare il roosting diurno, all'interno del campo, dell'Assiolo facciabianca meridionale, dell'Allocco africano e dell'Assiolo africano.

21° giorno) trasferimento a Windhoek e imbarco sul volo serale che ci riporterà in Italia.

22° giorno) arrivo a Milano e fine del viaggio.